



PARAGRAFO

RIVISTA DI LETTERATURA & IMMAGINARI

www.unibg.it/paragrafo

paragrafo@unibg.it

NORME PER I COLLABORATORI

REDAZIONE

FABIO CLETO (fabio.cleto@unibg.it)

DANIELE GIGLIOLI (daniele.giglioli@unibg.it)

MERCEDES GONZÁLEZ DE SANDE (mercedes@unibg.it)

FRANCESCO LO MONACO (lomonaco@unibg.it)

FRANCESCA PASQUALI (francesca.pasquali@unibg.it)

VALENTINA PISANTY (valentina.pisanty@unibg.it)

LUCA CARLO ROSSI (luca.carlo.rossi@unibg.it)

STEFANO ROSSO (stefano.rosso@unibg.it)

AMELIA VALTOLINA (azur@unibg.it)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

STEFANIA CONSONNI (stefania.consonni@unibg.it)

WEBMASTER

VICENTE GONZÁLEZ DE SANDE (vgsande@yahoo.es)

Si richiede ai collaboratori di attenersi *rigorosamente* alle seguenti norme. Qualora non venissero rispettate, il dattiloscritto sarà rimandato al mittente.

COSA SOTTOPORRE ALLA REDAZIONE

I. DATTILOSCRITTO

Il dattiloscritto, redatto con carattere Times New Roman o Arial 12 pt, va inviato per email all'indirizzo paragrafo@unibg.it, oppure al proprio committente nella redazione. L'indirizzo geografico della redazione, cui andranno restituite le bozze, è il seguente:

Paragrafo – Rivista di Letteratura & Immaginari
Università degli Studi di Bergamo
Ufficio 211
P.za Rosate, 2
24129 Bergamo

2. LINGUA E LUNGHEZZA

La rivista ospita saggi in italiano, di lunghezza indicativa non superiore alle 25 cartelle (di 2000 battute ciascuna, spazi inclusi), *comprese le note a piè di pagina*.

3. INFORMAZIONI BIO-BIBLIOGRAFICHE

Nome e indirizzo (anche di e-mail) del collaboratore vanno indicati nella prima pagina del dattiloscritto. Accludere, su altro documento e file, un profilo bio-bibliografico (indicativamente, di non oltre 600 battute), con posizione e afferenza istituzionale, principali pubblicazioni e interessi di ricerca e, a scelta del collaboratore, l'indirizzo di e-mail presso il quale si renda contattabile.

4. MATERIALI ILLUSTRATIVI

Fotografie, grafici e altri materiali illustrativi (preferibilmente in b/n), di alta qualità (per le immagini, almeno 300 dpi), devono essere acclusi al dattiloscritto, su supporto informatico e cartaceo, con chiara indicazione del mittente, e dell'ordine (specificando la numerazione delle tavole, la posizione cui si desidera assegnarle nel saggio a stampa).

COME FORMATTARE IL TESTO

5. TITOLO, NOME, PROGRAMMA, BATTUTE

Indicare in apertura di documento (sia nella versione elettronica sia in quella cartacea) il titolo dell'articolo, il proprio nome, il numero delle parole e il numero dei caratteri, spazi inclusi (utilizzare a tal fine l'opzione di conteggio parole/caratteri di Word).

Nell'intestazione delle pagine successive alla prima (dall'opzione *Intestazione e piè di pagina* nel menu "Visualizza"), indicare nuovamente il proprio nome, e il numero di pagina.

6. GRIGLIA

Impostare la pagina (opzione *Imposta pagina* dal menu "File") con margini di 3 cm su tutti i lati.

7. NUMERAZIONE, INTERLINEA, GIUSTIFICAZIONE, CARATTERI SPECIALI

Le pagine, numerate progressivamente, devono avere interlinea 1,5.

Giustificare il testo (ossia, non usare allineamento a bandiera), e non usare né tabulazioni per i rientri, né sillabazione. Tanto meno, spezzare le parole per andare a capo.

Porre in chiara evidenza (usando il pulsante *evidenzia* nella barra degli strumenti Word) i caratteri che potrebbero subire modifiche nell'importazione (caratteri in cirillico, greco, ecc.).

Per le lineette di punteggiatura, usare *sistematicamente* quelle medie | – | oppure corte | - |.

8. RIENTRI

Usare un rientro di 0,5 cm (opzione di *rientro speciale per la prima riga*, nel menu "Formato paragrafo") per ciascun paragrafo del corpo del testo, un rientro (opzioni *rientro a sinistra* e *rientro a destra*, nel menu "Formato paragrafo") di un cm sia a sinistra sia a destra per i paragrafi rientrati

(citazioni lunghe: cfr. punto 13), e di due cm per i brani poetici. In tutti questi casi, *non utilizzare il comando di tabulazione* (doppia freccia in alto a sinistra, nella tastiera), bensì “Formato paragrafo”.

9. EPIGRAFI

Le epigrafi (che possono essere lasciate nella lingua originale, per scelta estetica) saranno scritte in corsivo sulla metà di destra della pagina e porteranno, su nuova riga allineata a destra, l'indicazione del nome dell'autore (in tondo), del titolo (in corsivo), e dell'anno di pubblicazione dell'opera (in tondo), senza ulteriori riferimenti bibliografici.

NORME DI STESURA (STYLE SHEET)

10. ACCENTI

Si usi sempre solo l'accento grafico (l'apostrofo in luogo dell'accento non è cioè consentito).

Si ricordi che in italiano tutte le vocali prendono l'accento grave (ò, à, ì, ù) tranne la |e|, che prende l'accento grave |è| se è aperta, quello acuto |é| se è chiusa (ad es.: |è|, |cioè|, |piè|, |sé|, |perché|, |poiché|, |affinché|, |né|).

11. CONSONANTE EUFONICA |D|

La consonante eufonica |d| va usata o meno a scelta di chi scrive. Nel caso la si utilizzi, comunque, la si inserisca solo quando si incontrano le stesse vocali; es.: |ad Anzio|, |ed etico| (mai però: |od oggi|). Fanno eccezione le formule cristallizzate quali |ad esempio|, |ad opera di|.

12. APICI E VIRGOLETTE

Le virgolette doppie indicano le citazioni, mentre le virgolette singole (sempre in apice) indicano la marcatura personale di un termine utilizzato con una forma di distanziamento, enfasi o ironia (ad es.: |una strategia ascritta, con scelta di dubbia salienza, al 'postmoderno', ecc.|).

Si usino le virgolette singole anche per le doppie citazioni, vale a dire le citazioni e/o virgolettature interne a una citazione.

es.: i) Foucault afferma che “le misure punitive non sono semplicemente meccanismi ‘negativi’ che permettono di reprimere, impedire, escludere, sopprimere”,² e ne inferisce ecc.

ii) rifacendosi a Boucher D'Argis, Foucault ricostruisce uno scenario “[v]ergognoso, quando si guardi dal lato della vittima, che viene ridotta alla disperazione e che ancora si vorrebbe benedicesse ‘il cielo e i propri giudici, da cui sembra abbandonata’, ecc.”.²

Virgolette doppie e apici, tanto nel corpo del testo quanto nelle note di rimando, vanno all'interno di eventuali segni di punteggiatura (virgole, due punti, punto e virgola, lineetta: cfr. gli esempi sopra, e quelli al punto 18). Rimangono esterni alla punteggiatura i numeri di rimando delle note.

13. CITAZIONI

Restano inserite nel testo, nello stesso corpo e fra virgolette doppie, tutte le citazioni brevi (da una parola fino a quattro-cinque righe). Nelle citazioni dei testi poetici, i versi (per un massimo di quattro-cinque versi) si dispongono di seguito, separati dalla barra obliqua | / | e con la prima lettera del verso in maiuscolo.

Saranno invece staccate dal testo, in paragrafo rientrato di un cm, sia a destra sia a sinistra (due cm solo a sinistra, invece, per i brani poetici), le citazioni più lunghe (almeno quattro-cinque righe di prosa, o cinque-sei versi), senza virgolette di apertura e chiusura, fra ponendo una riga di spazio sopra e sotto il brano citato.

Nelle citazioni contestualizzate è necessario intervenire sul testo con opportuni adattamenti per coordinarlo grammaticalmente al discorso (ad esempio, trasformando eventuali iniziali maiuscole in minuscole o viceversa, ecc.). Fa eccezione la eventuale maiuscola in apertura di citazione, che rimane maiuscola (cfr. esempio ii). Tali modifiche al testo citato vanno segnalate fra parentesi quadre. Analogamente, tutti i tagli operati nei brani (di poesia o prosa) saranno segnalati da tre punti fra parentesi quadre: [...]. Indicare anche in nota i casi si siano aggiunti dei corsivi (cfr. esempio ii).

- es.: i) rifacendosi a Boucher D'Argis, Foucault ricostruisce uno scenario "[v]ergognoso, quando si guardi dal lato della vittima",²
- ii) Leggiamo ora questo passo di Moravia: "Dopo le scarpe, si tolse anche la sottoveste, sfilandola per le braccia. [...] [A]desso, per via di quel reggicalze così stretto e così nero, aveva un non so che di *provocante* e di vizioso".² *In nota, dopo l'indicazione bibliografica:* (corsivo mio).
- iii) le fanciulle di Moravia, "[d]opo le scarpe, si tol[gono] anche la sottoveste, sfilandola per le braccia".²

14. CORSIVI

Vanno in corsivo, oltre che i titoli dei volumi, delle riviste, dei film, degli album musicali e dei programmi televisivi (cfr. punto 18):

- a) le parole ed espressioni straniere non pienamente assimilate in italiano (per cui si scriverà |computer|, |camion|, |*je ne sais quoi*|, |*Weltanschauung*|, |*wit!*|);
- b) le parole ed espressioni che si vogliono enfatizzare (in questo senso, il corsivo svolge una funzione prossima a quella delle virgolette singole in apice, che 'marcano' un termine);
- c) grafemi, parole e sintagmi che sono oggetto di analisi linguistica (ciò di cui insomma si parla in quanto grafema, parola o sintagma).

15. MAIUSCOLE/MINUSCOLE E ALTRE OPZIONI

Si danno qui di seguito alcuni esempi autoesplicativi: prima guerra mondiale, guerra civile; Partito democratico; Partito del popolo; Primo ministro; ministro del Tesoro; ministero della Difesa; TV; KGB; sé / se stesso; diciotto (mai |18| nel testo, se non per date o numeri di pagina), anni Trenta (mai |anni '30|); Novecento (mai |'900|); 27 per cento (mai |27%| nel testo; |27%| solo nelle note per ragioni di brevità); Montagne Rocciose; Deserto del Gobi; Campidoglio; Senato; senatore.

16. LINGUA DELLE CITAZIONI

Le citazioni vanno fatte in italiano, utilizzando laddove disponibile una traduzione esistente o, nel caso di testo mai tradotto, segnalando che si tratta di traduzione propria con la dicitura |traduzione mia|. Nella nota di rimando bibliografico (sui criteri di redazione delle quali si veda il punto 18), si indicheranno gli estremi completi del lavoro citato in originale nel caso il cui la traduzione sia propria, oppure il titolo e l'anno di edizione originale del testo citato, seguito dagli estremi completi della traduzione utilizzata (comprensiva del nome del traduttore):

- es.: i) Jacques Lacan, *Le Séminaire, livre VIII. Le transfert*, Paris: Seuil, 2001, p. 78 (traduzione mia).
- ii) Bertold Brecht, "Lob des Kommunismus" (1931), trad. it. di Gabriele Mucchi, "Elogio del comunismo", in *Liriche d'amore e altre poesie*, Milano: Garzanti, 2002, p. 132.
- iii) Molière, *Don Juan, ou le Festin de Pierre* (1665); trad. it. di Delia Gambelli, *Don Giovanni*, Venezia: Marsilio, 1997, p. 89.

Nel caso siano numerosi i testi per i quali non è già disponibile una traduzione italiana, è utile usare, alla prima occasione, la formula |Laddove non altrimenti indicato, la traduzione è mia|, evitando così di ripetere la dicitura |traduzione mia|.

Solo in caso di necessità particolari (ad esempio, di analisi linguistica), si può citare l'originale, indicando la traduzione in nota per i brani lunghi, oppure inserendola nel corpo del testo se si tratta di un singolo lemma o citazione breve (indicativamente, fino a dieci parole).

17. NOTE

I numeri di rimando in nota devono essere posti dopo i segni di punteggiatura; le note vanno collocate a piè di pagina.

18. CRITERI BIBLIOGRAFICI

Tutte le voci che compongono l'indicazione bibliografica in nota vanno separate dalla virgola, tranne Luogo ed Editore, separate dai due punti (cfr. gli esempi a seguire).

Nome e cognome dell'autore (o del curatore) sono riportati per esteso; nel caso di più autori o curatori, i nomi sono uniti da |e|. Nel caso siano più di tre, utilizzare la formula |AAVV| (cfr. sotto, 18e).

I numeri di pagine evitano la ripetizione delle centinaia (es. pp. 85-128; pp. 211-16; pp. 156-85).

- a) I **titoli di articoli** di riviste, **saggi** in opere collettive, **canzoni**, **poesie** vanno in tondo, tra virgolette doppie. I titoli di **libri**, **riviste**, **dischi**, **film**, **fumetti**, **programmi televisivi** ecc. vanno in corsivo.
- b) i titoli delle **riviste** vanno corredati del **numero** dell'annata e, se disponibile, del fascicolo in cifre arabe, separati da |:| senza spazio, seguiti dall'anno e dal mese (in italiano) di pubblicazione, e dalle pagine. La rivista in cui un articolo è contenuto segue il titolo dell'articolo, senza |in|.
- es.: i) Alan Sinfield, "Effeminacy and Femininity: Sexual Politics in Wilde's Comedies", *Modern Drama*, 37:1, primavera 1994, pp. 34-52. [nel caso si rimandi all'intero articolo]
ii) Alan Sinfield, "Effeminacy and Femininity: Sexual Politics in Wilde's Comedies", *Modern Drama*, 37:1, primavera 1994, p. 35. [nel caso si indichi un passaggio preciso]
- c) Nel caso di articoli da **giornali**, indicare la data per esteso.
- es.: Guido Ceronetti, "Colla collage collant", *La Stampa*, 20 luglio 1983, p. 25.
- d) il **volume** in cui è **contenuto** un saggio segue il titolo del saggio con |in|, specificando l'autore nel caso non sia anche l'autore del saggio citato; in caso contrario, utilizzare |d.|.
- es.: i) Richard Dury, "Introduction", in Robert Louis Stevenson, *The Annotated Dr Jekyll and Mr Hyde*, Genova: ECIG, 2005, pp. 3-82.
ii) Umberto Eco, "L'antiporfirio" (1983), in Id., *Sugli specchi e altri saggi*, Milano: Bompiani, 1985, pp. 334-62.
- e) Le opere di **più autori** si indicano col nome del curatore prima del titolo seguito da |(a cura di)| fra parentesi tonde. In assenza del nome del curatore, si usi |AA.VV.| prima del titolo.
- es.: i) Rosi Braidotti, "Corpi sull'orlo della crisi", in Francesca Molfino e Claudia Zanardi (a cura di), *Sintomi Corpo Femminilità*, Bologna: CLUEB, 1999.
ii) AA.VV., *Eric Rohmer. Un hommage du Centre Culturel Français de Turin*, Milano: Fabbri, 1988.
- f) I **libri** si indicano col nome dell'**Autore** (o Curatore), **Titolo e Sottotitolo** (separati da |.| oppure da |:| a seconda della lingua di pubblicazione del volume), eventuale **numero del volume** (qualora si tratti di un'opera in più volumi), **Luogo ed Editore** (separati da |:|) e **anno** (cfr. esempi i-iv). Il luogo sarà indicato nella lingua del paese (es: Paris, London, Sevilla). Nel caso di **doppio luogo**, si indicheranno entrambi i luoghi uniti da trattino (cfr. esempio iv). Nel titolo e sottotitolo, usare le **maiuscole** in accordo ai criteri della lingua di pubblicazione (cfr. esempi i-v).
- Laddove si utilizzi **un'edizione successiva all'originale**, l'anno di pubblicazione originale va segnalato fra parentesi tonde dopo il titolo (cfr. esempio v).
- Laddove si utilizzi una **traduzione**, va segnalato il titolo e l'anno di pubblicazione originale, seguiti dai dati (**Titolo**, Luogo: Editore, anno) della traduzione utilizzata. Il **Traduttore** va premesso al titolo con la dicitura |trad. it. di| (cfr. esempi vi-viii). Nel caso di traduzione italiana apparsa con un **Curatore**, cui si deve ad esempio anche un apparato di note o un'introduzione, si inserirà la dicitura |trad. it.| premessa al titolo, e |a cura di| dopo il titolo (cfr. esempio viii).
- es.: i) Italo Calvino, *Le città invisibili*, Torino: Einaudi, 1984, pp. 111-16.
ii) Franco Marengo (a cura di), *Storia della civiltà letteraria inglese*, Vol. 3, Torino: UTET, 1996.
iii) Pascal Quignard, *Le Sexe et l'effroi*, Paris: Gallimard, 1994, pp. 60-112.
iv) Leo Bersani, *A Future for Astyanax: Character and Desire in Literature*, Boston-Toronto: Little, Brown & Co., 1969, pp. 185-211.
v) Daniel Boorstin, *The Image: A Guide to Pseudo-Events* (1961), New York: Vintage, 1992, pp. 134.
vi) Roland Barthes, *Mythologies* (1957), trad. it. di Lidia Lonzi, *Miti d'oggi*, Torino: Einaudi, 1974, p. 178-86.
vii) Walter Benjamin, *Das Kunstwerk im Zeitalter seiner technischen Reproduzierbarkeit* (1955), trad. it. di Enrico Filippini, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Arte e società di massa*, Torino: Einaudi, 2000, p. 29.
viii) Matthew Arnold, *Culture and Anarchy* (1869), trad. it. *Cultura e anarchia*, a cura di Vittorio Gabrieli, Torino: Einaudi, 1946, pp. 156-85.

g) I riferimenti a **film** devono riportare il titolo italiano, seguito fra parentesi tonde dal titolo originale e dall'anno di distribuzione.

es.: *A qualcuno piace caldo* (*Some Like It Hot*, 1959)

Qualora siano rilevanti, è opportuno segnalare fra parentesi o in nota altre informazioni, quali il regista, la casa di produzione, gli attori, ecc.

es.: *A qualcuno piace caldo* (*Some Like It Hot*, dir. Billy Wilder, Paramount, US 1959, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis)

h) qualora un testo sia **citato diffusamente** nel saggio, si suggerisce di ridurre l'uso di note utilizzando una sigla nel corpo del testo, seguita dal numero di pagina, fra parentesi, dopo aver chiarito il referente della sigla nella prima nota in cui si cita il suddetto testo.

es.: i) Molière, *Dom Juan, ou le Festin de Pierre* (1665); trad. it. di Delia Gambelli, *Don Giovanni*, Venezia: Marsilio, 1997, p. 89. D'ora in avanti la sigla *DG* farà riferimento a questo volume.

ii) "La mia paga! La mia paga! La mia paga!" (*DG*, p. 84)

i) quando, e solo quando, si rimandasse a un testo **già citato**, lo si citi usando la formula *[op. cit.]*.

es.: Walter Benjamin, *op. cit.*, p. 90.

Qualora del medesimo autore siano stati già **citati due opere**, al fine di evitare ambiguità, si indichi anche il titolo (senza sottotitolo), seguito da *[cit.]* in tondo.

es.: Leo Bersani, *A Future for Astyanax*, cit., p. 13.

Laddove si rimandasse a un testo **citato nella nota immediatamente precedente**, si usi la formula *[ivi, p.]* seguito dal numero di pagina, oppure *[ibidem]* senza il numero di pagina qualora questa sia la *medesima* cui si rimanda nella nota precedente.

j) i **testi online** vanno citati segnalando l'indirizzo internet (<http> o <ftp>) all'interno dei segni grafici *<* e *>* e riportando se significativa la data di consultazione.

es.: i) si vedano gli interventi sulla versione online all'indirizzo <http> <www.repubblica.it>, 3 febbraio 2005.

ii) si veda il sito di Indymedia, <www.indymedia.org>, accesso 3 dicembre 2005.

19. ABBREVIAZIONI

Abbreviazioni da usare nelle note: *[op.cit.]*; *[cit.]*; *[vol.]*; *[t.]* ("tomo"); *[cfr.]*; *[supra]*; *[passim]*; *[trad.it.]*; *[ed.it.]*, *[art.]*; *[cap.]*; *[par.]* o *[§]* ("paragrafo"); *[ms.]* ("manoscritto"), *[(N.d.A.)]* ("nota dell'autore"); *[[sic]]*; *[s.d.]* ("senza data"); *[s.l.]* ("senza luogo"). Per il plurale si raddoppi l'ultima consonante (es.: *[pp.]*; *[citt.]*; *[voll.]*).

DOPO LA CONSEGNA

20. VALUTAZIONE

Il parere della redazione verrà inviato all'autore entro tre mesi dalla consegna del testo.

21. BOZZE

La correzione delle prime bozze, *limitata ai soli refusi*, sarà a cura del collaboratore; il controllo degli interventi sulle seconde bozze sarà effettuato dalla redazione.

22. ESTRATTI

I collaboratori riceveranno una copia del fascicolo, e dieci estratti. Altre copie o estratti potranno essere richiesti, a pagamento, all'editore Sestante.

23. COPYRIGHT

La rivista ospita materiali inediti e, dopo la pubblicazione, i diritti di riproduzione sono proprietà condivisa della Rivista e degli autori, i quali possono pubblicarli in altra sede, lingua e formato, previo consenso scritto della Redazione.